

**MARCO
SALVADOR**
**La casa del quarto
comandamento**

FERNANDEL, PP. 125, EURO 12,00



Trattare un argomento come la senilità e uno dei suoi aspetti conseguenti, il ricovero presso una pensione per anziani, è certamente un

rischio alto. Invece il romanzo di Salvador si muove con una forza espressiva del tutto propria, diversa. Non porge al lettore un dramma ben confezionato, né ammicca a una sensibilità collettiva. L'autore punta il dito nelle piaghe del singolo, lo obbliga a riflettere, perché ognuno ha scartato un anziano, o presto o tardi lo scarterà. A Martino, il protagonista, capita in modo tutto sommato classico. Dopo una vita di rinunce, la casa costruita nei sabati e nelle domeniche di festa con sua moglie, la nascita di un figlio, i sacrifici per farlo studiare medicina, la moglie mancata prematuramente, il matrimonio del figlio che va a vivere insieme alla sua nuova famiglia proprio in quella casa costruita una vita prima dai genitori. Ma il vecchio padrone di casa è sgradito in relazione alle odierne aspettative, soprattutto della nuora. Così Martino viene allontanato all'insorgere dei primi acciacchi. Questa Casa del Quarto Comandamento, poi, dal depliant sembrava perfino niente male. Dentro, invece, a Martino si rivela un mondo finora taciuto, curiosamente diviso anche qui per categorie. Solo che nessuna pare piacergli, mentre ci naviga guidato da un singolare ospite, tale Oddo, ex legionario un po' Cicerone un po' Caronte. Gli abusi, le molestie e i

troppi episodi drammatici che solo una cronaca locale o spicciola denuncia, gli provocano sdegno e amarezza. Perché anche la cronaca accantona chi è vecchio. Per fortuna non lo fa la letteratura che ci consegna piuttosto un libro crudo, raccontato in un italiano spoglio e votato all'urgenza di descrivere l'orrore che vigliaccamente si muove attorno a una malattia che, lo ricorda l'autore stesso, chiunque vorrebbe avere: la vecchiaia.

DI GIANLUCA MERCADANTE

PULP LIBRI

NOVEMBRE
DICEMBRE 2004